



Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Scolastica Regionale per la Lombardia

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CITTA' DI CHIARI"**



Viale Mellini, 21– 25032 Chiari (BS)

**Cod. Fiscale: 82003570171- Cod. Meccanografico: BSIC865004- Cod. Univoco: UF70YV - Telefono: 030711638 - 030712221**  
E-Mail: BSIC865004@pec.istruzione.it – BSIC865004@istruzione.it - segreteria@iccittadichiari.edu.

# **PROTOCOLLO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

APPROVATO DAL G.L.I. IN DATA

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Tecla Fogliata

## PREMESSA

Il presente Protocollo è rivolto agli alunni che necessitano di una speciale attenzione in riferimento al profilo della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e a quello dello svantaggio socio- economico, culturale. Intende dunque definire i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, tracciando le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Più in generale esso si propone di:

- definire pratiche condivise da tutto il personale all'interno del nostro Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola degli studenti e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere e incrementare qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia e interlocutori esterni (Comune, ASST, agenzie presenti sul territorio);
- consentire l'attuazione, in modo operativo, della Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi
  - della legge n. 170/2010 e delle indicazioni normative contenute nella Direttiva Ministeriale del 12/07/2011 e le relative "*Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*";
  - delle indicazioni normative contenute nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, la successiva circolare n.8 del 6 marzo 2013 e la nota del 22 novembre 2013;
  - Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012;
  - DGL 62/2017 recante "*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato*";
  - DGL 66/2017 recante "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*";
  - DGL 96/2019, modifiche al DGL 66 e specifiche in merito al PEI;
  - DGL 182/2020 recante "*Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida nonché delle modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 7 comma 2-ter, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66*".

Questo protocollo costituisce dunque uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate, delle criticità emerse, delle risorse individuate.

Il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, viene ridefinito e completato estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). La nota prot. 2563 22.11.2013 ribadisce ed evidenzia il potere deliberante e di assoluta autonomia del C.d.c. nello stabilire se sia necessario o meno la predisposizione, con carattere transitorio, di un PDP, fatta eccezione per gli alunni DSA per i quali è obbligatorio.

Per i fini del nostro protocollo di inclusione, è possibile distinguere tre grandi profili di alunni con bisogni educativi speciali:

- a. alunni con disabilità (certificati e tutelati dalla Legge 104/1992);
- b. alunni con disturbi evolutivi specifici: disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati e tutelati dalla legge 170/2010);
- c. alunni con svantaggio socioeconomico -culturale (tutelati dalla Direttiva 27/12/2012; CM n. 8/2013).

## **FINALITÀ**

Volendo perseguire una politica di inclusione e garantire il successo scolastico a tutti gli alunni che presentano una necessità di speciale attenzione, il protocollo di accoglienza e integrazione sarà parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- sostenere gli alunni con BES in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo;
- delineare prassi condivise all'interno dell'Istituto di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria) ed educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
- promuovere le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASST ...).
- Instaurare un clima accogliente e di sostegno in cui è più facile raggiungere la consapevolezza delle proprie potenzialità come stimolo per un apprendimento efficace;
- Tendere a riconoscere i bisogni di tutti i ragazzi, non solo quelli con BES, ma anche quelli con problematiche di tipo relazionale e socio-culturale;
- Prevedere l'accoglienza di ogni alunno dal punto di vista socio-affettivo e metterlo al centro del processo formativo come persona;
- Individuare gli stili di apprendimento di ogni studente e potenziarne l'efficacia;

- Sviluppare i punti di forza e le potenzialità di ciascuno attraverso una didattica personalizzata che permetta di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi considerando anche gli aspetti metacognitivi che agiscono sull'apprendimento;
- Valorizzare le risorse possedute in un contesto collettivo.

## IL PROCESSO DI INCLUSIONE

Il termine inclusione è entrato da pochi anni nel nostro sistema educativo e deve essere inteso come un'estensione del concetto di integrazione che coinvolge non solo gli alunni con disabilità ma tutti i compagni con le loro diversità e difficoltà. Una scuola inclusiva deve sempre promuovere il diritto di ogni alunno di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri.

L'art. 1 del DlG n.66 del 13 aprile 2017 evidenzia come l'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, dell'identità culturale educativa e progettuale nell'organizzazione e nel curriculum d'istituto, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale tra scuola, famiglia e soggetti pubblici e privati operanti sul territorio con l'impegno fondamentale di tutte le componenti della scuola.

### RISORSE UMANE COMPITI E FUNZIONI

**DIRIGENTE SCOLASTICO:** il Dirigente Scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'Istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti, e dunque, anche gli alunni con disabilità.

**FUNZIONI:**

- a) promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola;
- b) valorizzare progetti dotati di strategie orientate a potenziare l'inclusione;
- c) guidare e coordinare le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento quali: presidenza del GLI d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- d) indirizzare l'operato dei consigli di classe alla collaborazione nella stesura del PEI, favorendo la partecipazione degli alunni alle attività scolastiche;
- e) coinvolgere le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;
- f) curare il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);
- g) attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva;
- h) intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;

**F.S. BES:** La F. S. per gli alunni con BES è un docente di sostegno, che si occupa Degli alunni con L. 104 e 170 (e parimenti) iscritti nell'Istituto; ha competenze specifiche sui BES, acquisite durante appositi corsi di formazione organizzati a livello di singola Istituzione scolastica o a livello provinciale. È eletta dal Collegio dei docenti.

**FUNZIONI:**

- a) collabora con il Dirigente Scolastico e il GLI d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- b) organizza e programma gli incontri tra Aziende Sanitarie, scuola e famiglia;
- c) partecipa (a richiesta) agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, dei progetti relativi agli alunni con gli operatori sanitari;

- d) coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno illustrando i vari adempimenti burocratici: PEI, verifica intermedia e finale, segnalazioni;
- e) organizza il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole, al fine di perseguire la continuità educativo - didattica nell'ottica del Progetto di Vita;
- f) partecipa agli incontri del CTI;
- g) stende, in collaborazione con le funzioni strumentali dell'istituto, il Piano dell'Inclusione;
- h) collabora con la segreteria per il monitoraggio e aggiornamento dei dati relativi alla disabilità;
- i) collabora con il DS per la predisposizione dell'organico di sostegno.

**DOCENTI DI SOSTEGNO:** *L'insegnante "di sostegno", in realtà, è un insegnante "per" il sostegno, o meglio per attivare le varie forme di sostegno che la comunità scolastica deve offrire. Un insegnante dunque che attiva sostegni e competenze varie nella vita scolastica di tutti e che non si racchiude in una relazione didattica individuale e separata con l'alunno disabile.* (D. Ianes).

#### FUNZIONI:

- a) assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera e, in quanto contitolare, partecipa a tutti i consigli di classe;
- b) accoglie l'alunno e i suoi genitori;
- c) si fa carico di raccogliere le informazioni pregresse;
- d) dopo essersi confrontato con gli insegnanti di classe/sezione stende la bozza del PEI e si fa carico che sia condivisa da tutto il team docenti, operatori sanitari e famiglia;
- e) si raccorda con i docenti della classe per la programmazione e realizzazione degli interventi individualizzati, preparando le lezioni, anche lavorando/constituendo piccoli gruppi di livello o eterogenei a seconda dell'obiettivo da perseguire;
- f) si coordina con gli insegnanti della classe in vista delle interrogazioni e dei compiti in classe. Propone strutturazione di prove equipollenti o differenziate, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime degli alunni della classe ed è contitolare della valutazione degli alunni con sostegno;
- g) si occupa della continuità rispetto al passaggio da un ordine di scuola all'altro:
  - nel passaggio dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado accompagna l'alunno, con i compagni di pari età, alla scoperta della nuova scuola, seguendo un progetto predisposto dalla commissione "Continuità" e predisponendo, dove necessario e possibile, un progetto individualizzato che preveda un accompagnamento nei primi giorni di scuola dell'anno successivo e una presentazione dell'alunno alla prima riunione del consiglio di classe, al fine di promuovere un buon processo di transizione;
  - nel passaggio dalla secondaria di primo alla secondaria di secondo grado può accompagnare l'alunno e i genitori alla conoscenza degli spazi del nuovo Istituto, effettua il passaggio di informazioni con il referente dell'inclusione, della scuola prescelta, in presenza del medico della NPI e della famiglia, durante un appuntamento concordato tramite la segreteria;
- h) In fase di progettazione delle uscite/visite didattiche sollecita l'attenzione del consiglio di classe/sezione affinché si tengano presenti eventuali esigenze e difficoltà di tipo logistico; non è obbligato a partecipare alle uscite e visite, si valuterà caso per caso l'opportunità della partecipazione del docente di sostegno e/o dell'assistente educatore, in base alle esigenze dell'alunno;
- i) Può essere utilizzato nella sostituzione di un collega assente solo se facente parte del proprio GLO, solo per un breve periodo e se l'alunno che rimane "scoperto" gode della L. 104 comma 1. Se l'alunno a lui assegnato è assente può essere assegnato a copertura di altre classi con necessità.

**COORDINATORI DI CLASSE:** è un insegnante facente parte del consiglio di classe designato dal Dirigente Scolastico.

#### FUNZIONI:

- a) coordina le attività del Consiglio di classe per la valutazione e la predisposizione della documentazione, delle misure di flessibilità e degli interventi di didattica personalizzata o individualizzata nel caso di situazioni di disabilità, disturbi specifici di apprendimento (DSA) o riconducibili al più generale caso dei bisogni educativi speciali (BES);
- b) coordina il GLO, con delega del Dirigente, per la stesura del PEI provvisorio di alunni che abbiano ricevuto la certificazione dopo il 21 Maggio.

**PERSONALE ATA:** Il personale ATA è il personale amministrativo, tecnico e ausiliario degli istituti e scuole di istruzione primaria e secondaria, delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali.

**FUNZIONI:**

- a) il personale amministrativo collabora con il Dirigente e l'incaricato della F. S. per l'espletamento di tutte le pratiche inerenti l'area dei Bisogni educativi Speciali.
- b) I collaboratori scolastici agiscono per garantire l'assistenza di base degli alunni con disabilità, tale intendendosi l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, nonché le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità;
- c) se necessario, un collaboratore partecipa, se incaricato dal Dirigente Scolastico, alle uscite e visite didattiche per garantire la piena inclusione dell'alunno con disabilità.

**ASSISTENTI AD AUTONOMIA, COMUNICAZIONE E SOCIALIZZAZIONE:** è una figura professionale gestita dall'ente locale in osservanza della L. 104/92 nell'ambito dell'integrazione scolastica (Accordo quadro di programma provinciale) che quantifica in accordo con la dirigenza quante ore assegnare ad ogni alunno

**FUNZIONI:**

- a) all'interno dell'istituzione scolastica l'Assistente collabora con gli insegnanti e il personale della scuola per l'effettiva partecipazione attiva dell'alunno con disabilità a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative come definite nel PEI dell'alunno;
- b) collabora in aula o nei laboratori con i docenti, nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto pratico funzionale, ma anche socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione, operando su indicazione precisa dei docenti, anche sul piano didattico;
- c) svolge prestazioni di carattere igienico - assistenziali, di assistenza e di sorveglianza degli alunni con disabilità; affianca l'alunno durante la mensa e le attività finalizzate all'igiene della persona attuando forme educative che consentano il recupero e/o la conquista dell'autonomia personale;
- d) attraverso la gestione della relazione quotidiana con l'alunno, promuove l'apprendimento di abilità necessarie alla conquista dell'autonomia nelle varie dimensioni (fisica, relazionale, affettiva, cognitiva);
- e) partecipa, a sostegno delle necessità degli alunni con disabilità, ai viaggi di istruzione, uscite ed attività esterne, programmate e realizzate dalla scuola;
- f) Sostiene la realizzazione e l'attuazione delle potenzialità relazionali e sociali dell'alunno con disabilità, con particolare attenzione a favorirne il rapporto con il gruppo dei pari;
- g) recepisce le indicazioni fornite dai tecnici della riabilitazione e collabora perchè siano attuate anche al di fuori della presenza del tecnico;
- h) partecipa alla predisposizione del PEI e alle verifiche, contribuendo, secondo le proprie competenze, all'individuazione dei bisogni e delle potenzialità dell'alunno, collaborando all'individuazione degli obiettivi, delle strategie di intervento e all'attuazione degli stessi;
- i) in caso di malore dell'alunno con disabilità e su richiesta del Dirigente scolastico, può affiancare gli operatori sanitari nell'accompagnamento dell'alunno presso le strutture

sanitarie;

- j) mantiene e, qualora possibile, amplia le forme di comunicazione (anche alternative) utilizzate dall'alunno disabile nella logica di quanto previsto dal PEI;
- k) al fine di mantenere costantemente elevato il livello qualitativo delle prestazioni, ha il diritto – dovere di partecipare a corsi di formazione e aggiornamento;
- l) nell'espletamento delle sue funzioni, è tenuto/a al segreto professionale.
- m) Partecipa al GLI se invitato dal referente dell'ente locale (o dalla cooperativa) di cui è dipendente.

## **ORGANI COLLEGIALI**

### **GLI GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**

Composizione del gruppo

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da tutti gli insegnanti di sostegno, dalla F.S. BES, dal coordinatore delle classi ove vi sia un alunno con BES di secondo o terzo tipo, dai genitori degli alunni con BES, da un rappresentante della NPI e della ASST, da un rappresentante dell'Ufficio scuola e dell'ufficio Assistenza sociale, dall'assessore all'assistenza sociale, dal referente della cooperativa che si è attribuita il bando per l'assegnazione degli assistenti ad personam; sono altresì invitati l'associazione dei genitori di alunni con disabilità ("Gli Equilibristi"), i referenti delle agenzie educative presenti sul territorio (oratori), i rappresentanti di enti privati i cui utenti frequentino il nostro istituto ( per es: CBD di Brescia, Fondazione Pio Istituto Pavoni, ecc).

### **COMPITI E FUNZIONI DEL GLI**

- a) predisposizione del Protocollo di Accoglienza e Inclusione da inserire nel PTOF;
- b) rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- c) raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- d) rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- e) formulazione proposte per la Formazione e l'Aggiornamento dei docenti;
- f) elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere, aggiornare e deliberare in Collegio Docenti al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

### **COMMISSIONE H**

Composizione del gruppo

Dirigente scolastico, F. S. BES, docenti di sostegno, docenti coordinatori (in assenza di insegnante di sostegno).

#### **COMPITI E FUNZIONI**

- a) Gestire l'attività relativa agli alunni diversamente abili anche in relazione al ruolo degli assistenti ad personam;
- b) Predispone, in condivisione con gli altri docenti, la modulistica;
- c) Condividere esperienze;
- d) calendarizzare gli incontri con la NPI;
- e) stabilire i termini di consegna dei documenti

### **CONSIGLIO DI CLASSE**

#### **COMPITI E FUNZIONI**

- a) Individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;

- b) programmazione di un'attività didattica inclusiva in base ai bisogni dell'alunno e della classe;
- c) comunicazione con la famiglia ed altre figure coinvolte;
- d) predisposizione dei PDP come stabilito dalla legge 170/10 e direttiva del 27/12/2013;
- e) personalizzare, anche con strumenti compensativi e misure dispensative, la didattica per alunni con PDP redatto a seguito di considerazioni pedagogiche e didattiche e/o dell'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- f) Elaborazione del PEI in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92 e DGL 182/2020;
- g) elaborare il PEI provvisorio per gli alunni di nuova certificazione, se questa perviene dopo il 31 marzo.

## **COLLEGIO DEI DOCENTI**

### **COMPITI E FUNZIONI**

- a) Discute e delibera il "Piano dell'Inclusività";
- b) Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti;
- c) Delibera le azioni realmente svolte dalla funzione strumentale.

## **GLO GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO**

COMPOSIZIONE DEL GLO ( dal DGL 66/2017 art 7 c.3.): Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è elaborato e approvato dal GLO, formato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare; come ribadito dalle linee guida, l'individuazione delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente Scolastico. Resta di competenza della dirigenza stabilire la necessità o meno di tale individuazione formale. Può essere prevista anche la partecipazione di collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base. Tra le figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola, si possono considerare le persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, nominate dall'Ente locale.

Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO:

- specialisti e terapisti dell'ASL/ASST;
- specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
- operatori/operatrici dell'Ente locale;
- componenti del GIT (gruppo inclusione territoriale).

La famiglia è tenuta a presentare gli specialisti privati e ad autorizzarli a partecipare agli incontri, nonché a mantenere riservati i dati sensibili, nel rispetto delle norme sulla privacy.

La composizione del GLO può essere integrata o modificata anche durante l'anno scolastico.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

**DAL DGL 62/2017 NORME IN MATERIA DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO:**

Art.1 La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del



sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

## Art 11 VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

c.1 La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e relazionali tenendo presenti difficoltà e potenzialità manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli casi. Nella valutazione degli alunni disabili è indicato da parte degli insegnanti, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline o aree disciplinari o dimensioni siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività specifiche siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti previsti nella programmazione di classe.

**È quindi verosimile che un alunno con disabilità ottenga valutazioni molto alte (es. livello avanzato alla primaria o 9-10 alla secondaria di primo grado) poiché la valutazione è riferita al suo percorso individualizzato e non è da mettere in relazione con gli esiti raggiunti dai compagni della stessa classe.**

C.3 L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

C. 4 Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate (INVALSI) di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

C.5 Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

C.6 Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

C.8 Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

**C.15 Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.**

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DGL 62/2017 ART 9;  
DM 742/2017 art. 3 e 5 Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Nel nostro Istituto è stato deliberato dal Collegio dei Docenti un modello di certificazione delle competenze che è possibile allegare al modello ministeriale laddove il consiglio di classe ne ritenga necessaria l'adozione.

### **CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE**

1. Dal GLIP della provincia di Brescia Registro ufficiale USP 14/06/2022:
  - “ Garantire in prima istanza l'assegnazione di 1 docente di sostegno ogni 3 alunni con disabilità, garantire il rapporto 1 a 2 in organico per gli alunni con certificazione L. 104 art. 3 c. 3”
  - Assicurare la sinergia con le risorse che vengono fornite da altri Enti: nel caso degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione dovrà essere evitata la sovrapposizione sistematica con il docente di sostegno, per gli alunni con disabilità sensoriale si farà riferimento alle Linee guida deliberate da regione Lombardia”;
2. Considerare le gravità (o non gravità) indicate dalla diagnosi funzionale;
3. Prestare particolarmente attenzione al soggetto in rapporto al contesto/classe-sezione (numerosità, presenza di altre criticità, ...);
4. Privilegiare la presenza di un unico insegnante di sostegno per classe;
5. Prestare attenzione alla continuità.

### **BUONE PRASSI**

**PASSAGGIO DI GRADO:** per favorire l'ingresso alla scuola primaria o alla secondaria di primo grado è possibile organizzare l'accoglienza strutturando l'orario delle prime settimane in modo graduale. Il consiglio di classe stenderà un calendario per l'inserimento, basandosi sui bisogni reali di ogni alunno, dalla durata variabile fino ad arrivare alla giornata scolastica completa.

**NUOVE SEGNALAZIONI:** nel caso si rendesse necessaria la segnalazione di un alunno per sospetta difficoltà cognitiva/apprendimento, è essenziale rendere nota la situazione al Dirigente Scolastico e, con estremo tatto, ma anche chiarezza, alla famiglia. In secondo luogo dovrà essere compilato il modello di segnalazione presente in piattaforma Teams (IC Città di Chiari/canale F S BES/cartella NUOVE SEGNALAZIONI), dove si riporteranno le indicazioni sintetiche scaturite dall'osservazione in situazione e da prove oggettive, che sarà integrato dalle osservazioni della famiglia e firmato da entrambi i genitori; detto modello sarà accompagnato da una relazione dettagliata, firmata dagli insegnanti del consiglio di classe. I due documenti saranno depositati in segreteria dove si procederà ad applicare il protocollo e, con lettera accompagnatoria del Dirigente, il tutto sarà inviato presso la locale NPI. Per l'incontro con la famiglia è possibile chiedere l'intervento della F.S. e/o del mediatore culturale.

**ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI/PRIVACY:** ogni documento cartaceo relativo agli alunni con BES è depositato in segreteria, protocollato e custodito secondo il protocollo privacy. I proprietari dei documenti sono sempre i genitori che possono ritirarli in qualunque momento della vita scolastica dei propri figli.

### **TRATTENIMENTO INFANZIA**

DAL SITO UST BRESCIA: il trattenimento e la permanenza alla scuola dell'infanzia di bambini in obbligo scolastico, nell'irrinunciabile prospettiva di una progettualità condivisa tra scuola, famiglia e ASL, richiedono la presenza certa delle condizioni nonché dei documenti di seguito elencati:

1. La fondata richiesta della famiglia o di chi esercita la potestà genitoriale;
2. Un parere tecnico, rilasciato dall'ASL o dalla NPI che ha in carico il minore disabile, in cui si dichiara lo specifico vantaggio conseguente al trattenimento di un anno alla scuola dell'infanzia e, parallelamente, la perdita di opportunità di sviluppo e di apprendimento derivante dal rinvio di un anno del naturale passaggio alla scuola primaria;
3. Il progetto specifico predisposto dai docenti della sezione in cui siano dettagliatamente elencati e brevemente illustrati gli interventi, educativi e didattici, che si intendono mettere in atto nel successivo anno scolastico;
4. L'approvazione, tramite delibera del Collegio Docenti, di un progetto di trattenimento e di permanenza, in cui sia esplicitata la possibilità di mantenere un positivo legame con il gruppo di riferimento, grazie alla stabilità del contesto scolastico.

#### DISABILI IN GITA MODALITÀ DI PAGAMENTO

Nel caso di visite didattiche o viaggi d'istruzione effettuati fuori dal territorio di Chiari, Il DM . 239 del 2006 prevede l'ingresso gratuito alle strutture gestite dallo Stato; sarà cura del responsabile dell'uscita accertarsi se la struttura preveda o meno il pagamento per gli alunni con disabilità; in tal caso sarà necessario collaborare con la segreteria dell'Istituto per predisporre una comunicazione personalizzata per la famiglia così che proceda al solo pagamento del trasporto e non del biglietto d'ingresso.

# **ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI CON DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)**

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

## ***Figure coinvolte***

### **-Il Dirigente Scolastico**

Si riportano alcuni dei compiti del D.S. come si evince dalle Linee Guida allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.

Il Dirigente Scolastico: garantisce i collegamenti tra i soggetti che operano nella scuola e con le realtà territoriali; stimola e promuove ogni iniziativa utile a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e le famiglie; promuove corsi di formazione/aggiornamento affinché gli insegnanti possano conseguire competenze specifiche in materia di DSA; promuove e valorizza progetti mirati; definisce, su proposta del Collegio Docenti, le modalità più adatte di documentazione dei percorsi didattici personalizzati e individualizzati di alunni con DSA.

Per assolvere a questi compiti il D.S. si avvale della collaborazione della F. S. BES.

### **- Funzione Strumentale BES**

Coordina tutte le azioni necessarie affinché venga garantito un percorso adeguato per ogni alunno con DSA, come si evince dalle Linee Guida; fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto; diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA; funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio; informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

### **Il Consiglio di classe è tenuto a:**

- osservare lo studente anche mediante somministrazione di prove specifiche;
- stendere, ove necessario e insieme alla famiglia, un PDP (novembre), in cui saranno specificate le misure dispensative e compensative ritenute più idonee per l'alunno/a;
- in caso di dubbi sulla presenza di difficoltà di funzionamento il Consiglio di Classe informerà la famiglia che potrà recarsi presso la locale NPI o un centro accreditato chiedendo che venga svolta una osservazione clinica.

### **I genitori**

- I genitori già in possesso di diagnosi consegnano la diagnosi al Dirigente Scolastico; richiedono un colloquio con i docenti e il Referente per i DSA.
- I genitori che chiedono supporto per sospetto DSA richiedono un colloquio con gli insegnanti e il Referente DSA;
- richiedono appuntamento presso una struttura sanitaria;
- una volta in possesso di diagnosi la consegnano al DS;
- concordano il patto di collaborazione con gli insegnanti compilando e sottoscrivendo il PDP, impegnandosi così a supportare i propri figli durante il percorso didattico ed educativo.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

### **DGL 62/2017 art 11 NORME IN MATERIA DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO**

**C 9.** Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

**C.10.** Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

**C.11.** Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

**C 12.** Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di

lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

**C.13.** In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

**C.14.** Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

**C.15.** Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

## **GLI ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO LINGUISTICO ECONOMICO CULTURALE**

Attraverso la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n 8/2013 e la nota 22/11/2013, si è inteso prospettare un ampliamento della sfera di intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionarne negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento, esponendoli al rischio del non raggiungimento del "successo formativo". Vengono in particolare fornite indicazioni organizzative sull'inclusione di quegli alunni che non siano certificabili né con diagnosi di disabilità, né con diagnosi di DSA, ma che presentino difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio- ambientale culturale.

A questa tipologia di alunni la Direttiva estende i benefici della L.170/10, cioè le misure compensative e dispensative, oltre alla possibilità di stendere un eventuale P.D.P. che deve/può essere a carattere transitorio, cioè adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero.

### **1. Area dello svantaggio socioeconomico e culturale**

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti dovranno/potranno essere di carattere transitorio.

### **2. Area dello svantaggio linguistico culturale**

### ***Inserimento alunni stranieri ed inclusione nella classe***

Generalmente è un gruppo eterogeneo sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana, e presenta problematiche differenti:

- totale non conoscenza della lingua italiana (NAI-Neo Ammessi in Italia);
- conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana;
- limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche;
- difficoltà nello studio delle varie discipline;
- difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione.

I criteri che il consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia/arrivo in Italia;
- lingua di origine.

## **DOCUMENTAZIONE**

### **DOCUMENTO: Diagnosi Funzionale**

Descrive la compromissione funzionale della situazione psicofisica dell'alunno in situazione di handicap, tramite acquisizione di elementi clinici e psicosociali. Evidenzia potenzialità e capacità dell'alunno.

**CHI LO REDIGE:** Secondo la Legge 104/92 compete all'ASST o Enti convenzionati sulla base del Verbale del Collegio d'Accertamento.

**QUANDO:** Per alunni di prima iscrizione entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'iscrizione scolastica. Per alunni già iscritti va rinnovata al passaggio di ogni ordine e grado di scuola entro i mesi di aprile/maggio, e obbligatoriamente alla scadenza del verbale del collegio di accertamento; in presenza di nuovi elementi e in situazione di particolare gravità può essere aggiornata in qualsiasi momento del percorso scolastico dell'alunno.

### **DOCUMENTO: PEI (Piano Educativo Individualizzato)**

La stesura del documento è normata alla L. 104/92 e dal D. L. 182/2020 e linee guida; è lo strumento attraverso il quale si concretizza l'individualizzazione dell'insegnamento in favore dell'alunno con disabilità; è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è parte integrante e operativa del "progetto di vita"; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere in quanto documento revisionabile per funzione e definizione, il decreto prevede comunque una revisione intermedia e una verifica finale.

**CHI LO REDIGE:** il GLO composto dal consiglio di classe con la partecipazione dei genitori e delle figure professionali specifiche.

Su invito formale del Dirigente scolastico e, in caso di privati esterni alla scuola, acquisita l'autorizzazione dei genitori per la privacy, possono partecipare ai singoli incontri del GLO anche altre persone il cui supporto viene ritenuto utile ai lavori del gruppo.

**QUANDO:** entro il 31 ottobre (DGL182/2020). Tutte le parti del PEI sono soggette a revisione ed eventuale modifica in itinere. Essendo un documento completamente digitalizzato, viene caricato sulla piattaforma Microsoft Teams 365 per archiviazione e nel Registro Elettronico. La famiglia può accedere al PEI tramite R. E.

#### **VERIFICA DEL PEI (DGL66/2017, art.7 C. 2; art10 C. 1; art. 10 C. 3)**

Il DGL 66/2017 prevede almeno due riunioni del GLO finalizzati alla verifica: un incontro intermedio, per *“accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni”* (c.2, lettera h), e un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.

**VERIFICA FINALE:** questa sezione del PEI, redatta durante l'ultima riunione del GLO nell'anno scolastico, raccoglie indicazioni e decisioni rispetto a:

- la verifica in relazione a tre sezioni del modello PEI: la sezione 5 (interventi connessi con le dimensioni per profilo di funzionamento); la sezione 7 (interventi sul contesto); la sezione 8 (interventi sul percorso curricolare e sull'efficacia degli interventi attivati);
- aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione (sez 5/6/7);
- interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo, compresa la proposta di ore di sostegno didattico e di risorse da destinare agli interventi di assistenza;
- indicazioni per il PEI dell'anno successivo.

#### **DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DSA**

##### ***La certificazione***

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da strutture sanitarie pubbliche o private accreditate.

##### **Piano Educativo Personalizzato (PDP)**

**CHI LO REDIGE:** Coordinatore di classe, componenti Consiglio di classe.

**QUANDO:.** Stilare il PDP sulla base della diagnosi entro novembre o se arriva diagnosi in corso d'anno aspettare il tempo necessario per stabilire la programmazione da fare dopo l'osservazione.

Si ricorda che il PDP può essere modificato in corso d'anno a seconda delle necessità. La compilazione spetta sempre alla scuola e questo può avvenire durante l'anno inoltrato.



